

METTIAMOCI IN GIOCO – UN PROGETTO DI COMUNITA' PER CONTRASTARE LA LUDOPATIA E LE DIPENDENZE

Mercoledì 3 Maggio presso il Teatro Comunale Odeon si è tenuta la presentazione alla cittadinanza del progetto *Mettiamoci in gioco, percorsi di sensibilizzazione al fenomeno della ludopatia e interventi domiciliari nei confronti di persone fragili e multiproblematiche*. Un progetto sperimentale, della durata di 12 mesi, in cui saranno implementate azioni innovative in rete con i Servizi Sociali Comunali, servizi specialistici e le Associazioni del territorio.

La serata ha visto la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del progetto: i Servizi Sociali Comunali, promotori dell'iniziativa, rappresentati dall'Assessore Peli Sonia e dalla Responsabile Staffoni Laretta; la Polizia Municipale nella figura della Comandante Desirè Vezzola; la Cooperativa Gaia di Lumezzane con la direttrice Lucia Frosio e il loro consulente Psicoterapeuta esperto in Ludopatia Dott Francesco Bocci; Il Servizio Multidisciplinare Integrato (SMI) del Consorzio Gli Acrobati di Concesio con la Pedagogista Rossi Sara.

La Conferenza si è aperta con l'introduzione dell'Assessore Sinia Peli che ha manifestato la volontà dell'Amministrazione di affrontare il problema della Ludopatia, fenomeno presente anche sul nostro territorio, per quanto ancora nascosto seppure i numeri siano decisamente preoccupanti. La Comandante della Polizia Locale Desirè Vezzola ha spiegato la provenienza del finanziamento che supporta la realizzazione del progetto, cioè una sanzione per irregolarità riscontrate nel nostro Comune dai detentori di apparecchi per il gioco. Il denaro raccolto dalle sanzioni deve infatti essere investito in azioni che contrastano il gioco d'Azzardo.

La Comandante ha inoltre illustrato le normative che regolano sia la coesistenza dei Punti di Gioco d'Azzardo sul territorio rispetto ai cosiddetti luoghi sensibili (es. RSA, Scuola, Oratori etc.), sia l'utilizzo delle apparecchi per il Gioco.

Francesco Bocci - Psicoterapeuta nella struttura residenziale per il gioco D'azzardo gestita dalla Cooperativa Gaia ha introdotto il tema e le dinamiche collegate alla dipendenza da gioco d'azzardo: "chiamerei il fenomeno un vortice distruttivo. In realtà potremmo parlare di "gesto d'azzardo" o di "gesto compulsivo" legato ad un mezzo (macchinette, gratta e vinci o altro) che porta la persona a perdere completamente la capacità di autoregolazione cognitiva ed emotiva (cioè a sapersi autocontrollare), che è alla base dell'equilibrio psico-fisico della persona.

Questo "gesto distruttivo" infatti, comporta che la persona perda il controllo di ciò che sta facendo e sia completamente dissociata dalla realtà, in quanto appunto si tratta di comportamenti automatici e ripetitivi, dove vengono meno le "skill" (competenze di base dell'uomo) dell'attenzione, del problem solving, dell'assertività e della presa di decisione, tutte competenze che invece nel "gioco", quello

vero, sono presenti (come anche nei videogiochi che non hanno niente a che vedere con il gioco d'azzardo descritto sopra). Inoltre nella ludopatia non è presente la dimensione della frustrazione e della fatica, poiché appunto il gesto del giocare è ripetitivo ed automatico. I giochi dei ludopatici sono dei “non giochi travestiti da giochi”, proprio perché in essi mancano le caratteristiche proprie del gioco, in primis quella della capacità di rendere le persone libere di gestire il gioco (e non il gioco che diventa oggetto di sottomissione).

Grazie all'intervento della Pedagogista Rossi Sara del Servizio SMI gli Acrobati è stato possibile quantificare il problema della Ludopatia esaminando dati nazionali e locali: “Nel Libro Blu del 2021 in cui vengono pubblicati i dati del gioco legale in Italia, si riporta che l'ammontare complessivo delle puntate effettuate dalla collettività dei giocatori è pari a 111,17 miliardi di euro: un fenomeno in aumento del 21% rispetto all'anno precedente. Ulteriore preoccupazione è lo spostarsi dal gioco fisico al gioco online, oggi sempre più accessibile e con una maggiore facilità di incasso di vincita. La forte accelerazione del gioco online ha fatto sì che se nel 2019 il 67% del giocato era su rete fisica nel 2021 tale percentuale è arrivata al 40%, lasciando sempre più spazio al gioco telematico che ha superato il 60%.

Tra i giochi online più comunemente utilizzati troviamo i giochi di carte e i giochi sorte a quota fissa, dove a contare non sono più le capacità della singola persona ma la sorte”.

Nel progetto *Mettiamoci in gioco* la Dott.-ssa Rossi gestisce uno sportello, a libero accesso e gratuito a cui potranno accedere anche le famiglie per chiedere specifiche consulenze. Lo spazio si trova presso Casa della Giovane, aperto ogni 1° e 3° venerdì del mese dalle 11:00 alle 13:00

Lo sforzo del progetto è infatti intercettare le persone e le loro famiglie che sul territorio di Lumezzane vivono tali difficoltà, uno spazio finalizzato all'ascolto e di orientamento di adulti che si trovano ad affrontare problemi o prime esperienze non solo con il gioco d'azzardo, ma più in generale con tutte le dipendenze. (Per maggiori informazioni o fissare un appuntamento è necessario contattare 3891669875).

Un'altra importante attività avviata grazie al progetto è la presa in carico di persone adulte, multiproblematiche, talvolta con problemi di dipendenza da alcol, sostanze, gioco. I progetti si svolgono a domicilio e sul territorio e sono definiti dall'equipe di Cooperativa Gaia in stretto rapporto con i Servizi Sociali del Comune di Lumezzane.

In autunno sono previsti eventi di sensibilizzazione aperti a tutti, stampa e canali social contribuiranno a tenere accesa l'attenzione su quanto il progetto andrà a realizzare nel nostro comune.

Mettiamoci in gioco vuole essere un progetto in cui L'Assessorato ai Servizi, in collaborazione con i servizi specialistici escono sul territorio per costruire risposte nuove in collaborazione con la comunità.